

Il "popolo" asservito

Questa campagna di propaganda elettorale, che ci stanno cucendo addosso con grande dovizia di cattiverie, mostra con ostentata *nonchalance* un aspetto drammaticamente e irrimediabilmente cinico: la responsabilità del tanto declamato "popolo" nell'avanzante decadimento morale e politico che ci sta deliberatamente affondando.

Non starò qui a ripetere la miriade di accuse e denunce (non penali ovviamente, ma d'opinione) che vengono pronunciate quotidianamente nei confronti dei protagonisti del politichese in azione. Sono ampiamente note. Vorrei altresì sottolineare come il modo di fare e di apparire dei professionisti politicanti che quotidianamente si esibiscono non sia il problema principale che continuamente trovo conferma nel riscontrare. Lo è invece il consenso che riescono a riscuotere. Se il loro modo di fare e proporsi non fosse continuamente supportato da consenzienti fan, decadrebbe in breve tempo e "lor signori" smetterebbero di esibirsi e di convincersi di rappresentare la "volontà generale", come amano ripetere.

In questo acconsentire alle loro nefandezze sistematiche fino ad elegerli come legittimi responsabili dei nostri destini, trovo la peggior e più colpevole complicità nello sfascio verso cui i politicanti in voga ci stanno irrimediabilmente trascinando.

Se il famoso "popolo" fosse un minimo coerentemente consapevole si rifiuterebbe di votare tanta scelleratezza, rivendicando a sé la legittimità di scegliere per il proprio destino. Ma l'educazione millenaria a una continua "servitù volontaria" sta servendo magnificamente le ragioni del potere che, purtroppo, questa volta per "volontà popolare", continua a trionfare.

Andrea Papi

30 agosto 2022